

Bari *Cultura*

L'INTERVISTA

Nick Rosa Nel Metaverso il futuro di tutti

A colloquio con il top manager di Accenture, che sarà oggi a Vieste al Libro possibile per un talk in inglese: "È l'evoluzione di Internet, le informazioni scorreranno dinanzi agli occhi"

di Anna Puricella



Viviamo già in mondi virtuali. Accade ogni volta che apriamo un'app, conversiamo su WhatsApp, postiamo una foto su Instagram o lasciamo un commento su Facebook. Il Metaverso, quindi, non deve fare paura, anche se, per abitarlo al meglio, avrà bisogno delle sue regole. Nick Rosa è un top manager a capo della strategia Metaverse in Europa per la multinazionale Accenture, è originario di Potenza ma vive da 14 anni a Londra - anche se è prossimo al rientro in Italia - e al Metaverso ha dedicato un libro (*Understanding the Metaverse. A business and ethical guide*, edito da John Wiley & Sons e per ora disponibile solo in inglese). Ne parlerà oggi per il primo giorno del Libro Possibile a Vieste, in un incontro che come l'intera giornata sarà solo in inglese (alle 21,20 in piazzetta Petrone).

Rosa, lo spieghi in parole semplici: cos'è il Metaverso?
«È una infrastruttura, l'evoluzione di Internet, quello che Internet sarà fra una decina d'anni. Sarà il passaggio da un'infrastruttura che permette di usufruire di dati serviti in maniera bidimensionale, come una pagina web, a dati serviti in maniera tridimensionale, come un videogame ma non solo, anche in realtà virtuale e aumentata. Non avremo informazioni solo sui nostri cellulari, ma anche davanti ai nostri occhi».

Ci siamo già dentro, in realtà, ma in che modo?
«Mi piace pensarlo come un lancio sulla Luna. L'idea è di costruire questa infrastruttura che ci permetterà di usare dati in maniera tridimensionale, portarli da un mondo all'altro, poter interagire con esseri totalmente virtuali, che hanno come cervello un'intelligenza artificiale. Come il lancio sulla Luna ha avuto bisogno di nuovi materiali, sintetici e ultraleggeri che oggi sono disponibili in ogni azienda, allo stesso modo le tecnologie che di giorno in giorno vengono inventate per far sì che questa idea di Metaverso sia compiuta fra dieci anni sono già fra noi: la realtà aumentata e virtuale, il web3, l'Internet decentralizzato abilitato da tecnologie come Blockchain, che permette di spostare asset finanziari e digitali senza nessun controllo nel mezzo, perché già la piattaforma è sicura. Queste tecnologie sono fra



Nick Rosa

Non bisogna avere paura, perché questa tecnologia non potrà mai prendere il posto della realtà

noi, e nel mio libro racconto in parole semplici come usarle immediatamente per avere valore. Ma bisogna stare attenti ai problemi che possono derivare».

Appunto, c'è bisogno di un'etica.
«Abbiamo visto quello che è successo con Cambridge Analytica, per le campagne elettorali di Donald Trump e con Brexit. Abbiamo usato i social in maniera nefasta, quindi è necessario innalzare la sicurezza. Siamo grandi abbastanza per smetterla di giocare come bambini con tecnologie così potenti e distruttive, essendo più consci del fatto che possono essere usate per far male alla gente e cambiare l'opinione pubblica. Bisogna innalzare il livello di allerta, ed è quello che sta succedendo con l'intelligenza artificiale».

Cioè?
«Di recente Apple ha lanciato in

▲ Il visore 3D
La tecnologia del Metaverso promette un'evoluzione con gli occhiali virtuali, destinati a sostituire gli smartphone

nuovo casco di realtà virtuale, una pietra miliare che indica la strada: il fine ultimo sono gli occhiali virtuali, che faranno sparire i telefoni. Quando li avremo e per esempio entreremo in un bar, dove vedremo una bottiglia di una bevanda fresca di un brand, dovremmo poter capire se è reale o se è product placement. È importante fin da ora parlare di questi rischi, affinché i governi possano fare le leggi».

Cosa resterà del reale, quindi?
«L'esperienza reale ci sarà sempre. La popolazione mondiale è composta

anche di persone che non riusciranno mai a viaggiare fuori dalle loro città, o avere un livello d'istruzione superiore. Questo tipo di tecnologie porteranno informazioni ed esperienze a persone che non potrebbero viverle, nel mondo reale. Le persone che hanno paura di rinunciare al mondo reale possono stare tranquille e scegliere di non indossare gli occhiali. Ma pensiamo a un bambino dell'Angola, che magari non potrà mai visitare Roma. Mettendosi un casco che costa meno dell'iPhone potrà fare queste esperienze».

L'obiettivo è arrivare a tutti, in tutto il mondo?

«Sta già accadendo e lo stiamo facendo in Accenture. Abbiamo un programma che si occupa di finanziare società non profit, in collaborazione con Tom Furness dell'Università di Washington, colui che ha inventato tutti i sistemi di realtà aumentata moderni. Lui ha aperto questa non profit per migliorare le vite di famiglie meno abbienti con la realtà virtuale, è ancora un progetto pilota ma i dati sono molto promettenti in quanto a interesse e miglioramento delle condizioni di vita. Fra dieci anni la democrazia sarà realtà».

Il Metaverso sarà comprensibile solo ai più giovani?

«Credo che per gli anziani sarà ancora più facile. Il Metaverso e le realtà immersive, insieme all'intelligenza artificiale, ci permetteranno di creare mondi indistinguibili da quello reale. Potremo avere avatar che ci spiegano la storia, visitare le Piramidi senza muoverci da casa, conversare virtualmente con il personale sanitario. Giorni fa ho installato ChatGpt sul cellulare di mia madre, che ha 75 anni ed è estremamente curiosa, appassionata d'arte e di storia. Ora usa molto più la app che i motori di ricerca, perché la trova affascinante e le sembra di parlare con un amico. Questo genere di interfacce naturali abbasserà il digital divide».

Il programma del festival

Una lunga maratona di incontri

Prima giornata in inglese, poi altre quattro per discutere di attualità e politica, guerra e legalità. Il Libro Possibile a Vieste apre oggi con una novità: gli incontri saranno tutti in inglese, per intercettare anche il pubblico di turisti presenti in città. In piazzetta Petrone si parte alle 20 con Donald Sassoon, storico e saggista britannico, che tiene una lectio magistralis su "Globalization of Capitalism"; alle 20,40 è il turno di Kristinn Hrafnsson, direttore di WikiLeaks (per volere dello stesso Julian Assange), che con la giornalista Stefania Maurizi discuterà di libertà d'informazione e diritto di conoscere. Segue Nick Rosa di Accenture, alle 22 si chiude con Paolo Taticchi - professore di Strategia e sostenibilità alla University College di Londra - per l'incontro "Sustainability in business". Da domani si torna all'italiano, e il programma del festival diretto da Rosella Santoro è come sempre nutrito. Sarà necessario ricordare l'anniversario della morte di Paolo Borsellino, e la legalità è uno dei temi che più è a cuore alla rassegna: parleranno de "l'ultimo stragista" Lirio Abbate e Pietro Grasso (alle 19,40), poi il 21 passeranno il microfono a Sigfrido Ranucci (per il libro *Il patto*, alle 22,30), al vicedirettore di *Repubblica* Carlo

Bonini e all'inviato Giuliano Foschini (autori di *Ti mangio il cuore*, alle 20,45) e Alessio Zucchini (*Una famiglia*, alle 20,45). Sempre il 21 è atteso il ministro all'Istruzione Giuseppe Valditara (alle 21,30), preceduto il 20 dal viceministro alla Giustizia Francesco Paolo Sisto, con l'ex magistrato Gherardo Colombo (alle 21,40). Domani si parlerà d'arte e nuove scoperte con Vittorio Sgarbi, sottosegretario alla Cultura e autore di *Scoperte e rivelazioni* (alle 21,40), seguito alle 22,20 da Gianluca Budano, esperto di politiche sociosanitarie, accompagnato dal suo amico Al Bano. Il capitolo sulla legalità si chiude il 22 con Nicola Gratteri, intanto Vieste avrà accolto numerosi altri ospiti: il direttore di *Repubblica* Maurizio Molinari analizzerà la guerra in Ucraina e gli equilibri geopolitici il 20, partendo dal suo libro *Il ritorno degli imperi* (alle 20,20); la stessa sera c'è anche il professore più amato dal web, Vincenzo Schettini con *La fisica che ci piace* (alle 23). Da segnare in agenda l'incontro del 22 alle 22,20 per celebrare Ada D'Adamo, autrice di *Come d'aria* (premio Strega 2023) scomparsa lo scorso aprile. Il suo romanzo sarà presentato da Mario Desiati ed Elena Stancanelli. Info libropossibile.com.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Gli ospiti
Maurizio Molinari e, in alto, Gherardo Colombo

© RIPRODUZIONE RISERVATA